

Oltre diecimila i visitatori, più che agli scavi di Pompei

È Villa d'Este a Tivoli la più amata dagli italiani

Il primato di turisti lo ha conquistato quest'anno Villa d'Este: è stata la più visitata in Italia, seguita subito dopo dagli scavi di Pompei, che però sono stati chiusi dal prefetto il giorno di Pasquetta per motivi di ordine pubblico. I monumenti della Capitale hanno comunque registrato rispetto allo scorso anno un aumento di visitatori nel week-end festivo. I turisti hanno scelto soprattutto Castel Sant'Angelo e il Foro romano.

Il pienone lo ha fatto Villa D'Este: fra i musei e le aree archeologiche più frequentate in tutto il Paese durante lo scorso week-end la splendida villa a due passi dalla Capitale si è piazzata al primo posto, con 10.298 visitatori il lunedì dell'Angelo.

La gente ha dunque approfittato del bel tempo inatteso, dopo la brutta giornata di Pasqua, avara di sole e di tepore, per distendersi tra i viali e le fontane d'epoca di Villa d'Este. La storica villa ha strappato quest'anno il primato agli scavi di Pompei che il giorno di Pasqua sono stati visitati da 6.888 persone, ma che il giorno successivo sono stati chiusi per motivi di ordine pubblico su disposizione del prefetto. S: il numero complessivo dei

visitatori ha comunque registrato un calo nei 15 principali «poli» di attrazione culturale italiani. Roma è andata controcorrente: l'affluenza maggiore si è avuta a Castel Sant'Angelo con 3.931 visitatori a Pasqua e 4.711 a Pasquetta (contro 2.564 e 3.261 dello scorso anno) e al Palatino-Foro Romano che dopo un calo a Pasqua (1.193 rispetto a 2.242) ha registrato un forte incremento a Pasquetta (4.861 contro 3.455).

Se villa D'Este ha fatto il pienone, ad accogliere pochi visitatori è stata invece la vicina Villa Adriana, soprattutto a causa del cattivo tempo. Nubi e vento freddo hanno infatti penalizzato l'antica villa romana il giorno di Pasqua: soltanto 950 visitatori contro i 4.447 dell'anno

scorso. È andata meglio il lunedì dell'Angelo con 4.447 visitatori contro i 3.905 della pasquetta 1993.

Numerosi i visitatori che hanno scelto gli altri monumenti della Capitale. Al Colosseo sono stati 2305, alla galleria Borghese 1970, al Museo di villa Giulia 1026, alla Galleria Barberini 463 e alla Galleria di Arte Moderna 412. A fornire questi dati è la Cgil regionale che non smette di denunciare la carenza di informazioni ai turisti sugli orari e sulle offerte dei singoli musei, vero punto debole delle offerte culturali della Capitale.

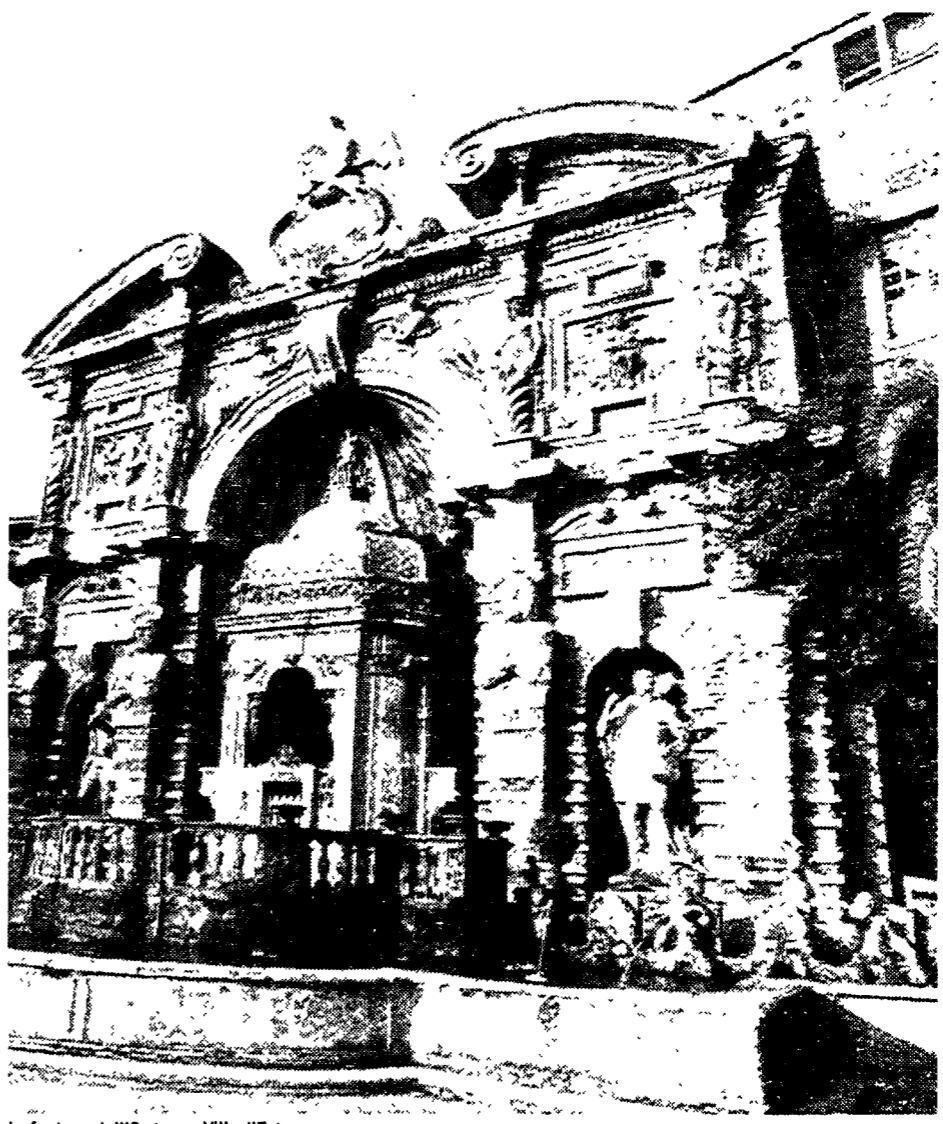
Come negli anni scorsi - dichiara in una nota la Cgil - è stato possibile aprire tutti i musei statali grazie alla disponibilità degli operatori. Inoltre è stato avviato un progetto di assunzione di custodi trimestrali, a livello nazionale, di cui 351 nel Lazio, scaglionati tra i mesi di aprile e novembre. A Roma ben 100 trimestrali, in aggiunta al personale di ruolo, hanno collaborato attivamente per assicurare l'apertura di tutti i musei, le aree archeologiche ed i monumenti che sono stati fruibili sia a Pasqua che a Pasquetta.

Pare che a facilitare le visite sia sta-

to anche l'orario prolungato. «Nel museo di Villa Giulia, a Castel Sant'Angelo, alla Galleria Borghese, alla Quadreria del San Michele, alla Galleria Barberini, al Planetario, ad Osta Antica, a Villa D'Este e Villa Adriana - continua la Cgil - gli orari di apertura sono stati prolungati fino alle 19».

Un problema, quello dell'orario prolungato, che dovrebbe essere affrontato e risolto in vista del periodo estivo quando, appunto, la capitale viene occupata in pianta stabile da frotte di visitatori cui bisogna dare risposte adeguate, e cioè informazioni complete e orari di accesso che consentano lunghe visite. «Nei prossimi mesi sarà necessario consolidare gli attuali orari prolungati almeno per tutto il periodo estivo - si legge nella nota - La Cgil ha già enito con il Ministero dei Beni culturali l'attuazione della legge 236/93, un piano di trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro, ora trimestrali».

Sarà questo, secondo il sindacato, il modo per completare i vuoti di organico e assicurare standards più adeguati di orari e di qualità dei servizi.



La fontana dell'Organo a Villa d'Este

Mario Dondero

Nel canale affiora un cadavere Ostia, gli inquirenti: omicidio o disgrazia?

Il cadavere di uomo di 38 anni, Giovanni Trillini, è stato trovato ieri mattina in un canale nei pressi di via Dragona, ad Ostia. A un primo esame il medico legale non ha riscontrato ferite sul corpo che possano far pensare a una morte violenta. Soltanto alcune ecchimosi sulla fronte, dovute al fatto che il cadavere è rimasto in acqua per circa dieci giorni ed ha sbattuto più volte contro gli argini del fiume. Probabilmente la morte è avvenuta per annegamento. L'uomo, che abitava a Fiumicino ed è stato identificato grazie ai documenti che aveva in una tasca, sarebbe scivolato in acqua colpito da un malore.

A rintracciare il cadavere del giovane, dopo una segnalazione ai carabinieri del 112, sono stati i vigili del fuoco, che hanno setacciato il canale e recuperato il cadavere verso mezzogiorno. Il corpo era stato legato ad un arbusto sul greto del torrente da un pescatore che lo aveva avvistato nella mattinata, verso le 10.30 e che poi è corso a riva per dare l'allarme. In un primo

momento si era ipotizzato che l'uomo fosse uno slavo, uno dei tanti immigrati che popolano il litorale romano, e che fosse finito in acqua per un malore o perché era ubriaco.

Il cadavere, stando ai primi esami, sarebbe rimasto in acqua una decina di giorni ed è stato trovato riverso a pancia sotto sul greto del Tevere presso la tenuta Orsetti a Dragona, una località poco distante da Ostia. L'uomo - vestito con un paio di jeans, un giubbotto verde impermeabile e scarpe da ginnastica, non indossava mutande e calzini ma aveva addosso, oltre al portafoglio una penna, l'orologio e alcuni mazzi di chiavi tra i quali uno di una automobile presa a noleggio.

Dopo il ritrovamento, sul posto sono subito intervenuti i carabinieri della compagnia di Ostia, diretti dal capitano Francesco Ferrace, che dopo i primi rilevamenti hanno avvertito la dottoressa dell'ufficio di medicina legale del policlinico Gemelli, Daniela Marchetti,

il medico legale, ha esaminato così il corpo affiorato dal fiume, ma secondo i carabinieri la dottoressa Marchetti non avrebbe riscontrato segni di violenza esterna: il volto era coperto di sangue e aveva una forte ecchimosi sulla fronte, dovuta probabilmente agli urti contro gli argini del canale.

Soltanto nel tardo pomeriggio di carabinieri hanno reso noto il nome dell'uomo: si tratta di Giovanni Trillini, nato a Roma nel 1956, e residente a Fiumicino. La morte secondo i primi accertamenti, sarebbe dovuta a cause naturali. Non è esclusa l'ipotesi di un malore improvviso. Il cadavere, in avanzato stato di «saponificazione», è affiorato, hanno fatto notare gli investigatori, in un'ansa del Tevere dove a causa della particolare conformità del fondale e degli argini, spesso si arenano oggetti provenienti da zone più a monte del fiume. Nella stessa zona infatti, alcuni anni fa, erano stati trovati i corpi di due persone cadute in acqua e trasportate dalla corrente per diversi chilometri sino a Dragona.

I sindacati contro il «falco» Mortillaro Deciso lo sciopero del Cotral contro la «paralisi» aziendale

LUCA BENIGNI

Il «falco» non vola sul Cotral e i lavoratori del gigante scendono sul picco di guerra. I sindacati Cgil - Cisl e Uil del settore autotrasporti di Roma e del Lazio hanno proclamato per venerdì 22 aprile uno sciopero generale di quattro ore. Dalle 9 alle 13 l'intera catena dei trasporti pubblici regionali su ferro, gomma e metropolitana resterà al palo di partenza. La protesta punta a svegliare dal torpore il presidente Felice Mortillaro. Sui destini dell'azienda che gestisce il trasporto pubblico dell'intera regione, parte delle ferrovie urbane ed extraurbane e le linee della metropolitana cittadina - questa l'accusa dei sindacati - Mortillaro ha finora dimostrato scarsissima attenzione. Così il Consorzio continua a marciare sull'orlo della bancarotta e ora rischia anche la paralisi funzionale. Mancano i pezzi di ricambio, le delibere per gli approvvigionamenti non vengono fatte, il personale, in particolare quello specializzato, come i macchinisti e gli autisti è ridotto ai minimi termini e l'intero sistema continua a girare grazie soltanto a grandi iniezioni di lavoro straordinario. Ogni rapporto con i dirigenti dei

servizi è fermo, ogni mese pagare gli stipendi è una vera scommessa che di solito si risolve al fotofinish, i rapporti con i lavoratori e con le rappresentanze sindacali sono ridotti ai minimi termini. Insomma «il pugile» così veniva soprannominato Mortillaro ai tempi in cui era uno dei più grintosi protagonisti per la Confindustria delle grandi contrattazioni sindacali, secondo la Cgil latta sul ring del Cotral e l'azienda rischia il black-out totale.

Dal giorno del suo insediamento abbiamo avuto il piacere di incontrarlo solo due volte - spiega Simone Campagna della segreteria regionale della Filt Cgil - la prima per un veloce saluto nel corso del quale ci comunicò che per il futuro avremmo avuto rapporti solo con il direttore generale e la seconda quando il direttore generale è stato nominato. Poi nient'altro. Per noi praticamente non esiste. Il risultato di questo singolare modo manageriale di procedere è una azienda che vive sotto vuoto per mancanza di una controparte reale, proprio nel momento in cui occorre prendere decisioni forti in tutti i settori se davvero si vuole avviare il risa-

namiento. Intanto la crisi finanziaria avanza. Anche quest'anno il bilancio dell'azienda di trasporto pubblico presenta un buco di 50 miliardi che non si sa come coprire. Le province sicuramente non sono in grado di far fronte con le loro risorse a questo fabbisogno. La regione non intende far fronte al suo credito che ormai ammonta a centotrenta miliardi e che è stato causato soprattutto dalla facilità e leggerezza con cui sono state rilasciate, nel corso degli anni, quasi centomilatre di libera e gratuita circolazione. Dallo stesso Stato l'azienda vanta crediti miliardari che non riesce però a recuperare. Nel '90 fu deciso che i costi del rinnovo del contratto di lavoro fossero a totale carico del ministero del tesoro. Il Consorzio in attesa di ricevere le somme promesse ha anticipato le spettanze ai lavoratori esponendosi anche con le banche e dunque il non rientro di questi fondi ha aggravato ancora il già disastroso deficit.

In se i conti del Cotral se ognuno tenesse fede ai propri impegni - spiega Campagna - non sarebbero poi così catastrofici, e dunque, se solo si avviasse una seria politica per il recupero dei crediti, tanti problemi non ci sarebbero. Ma per

far questo ci vuole una dizione presente e attiva e non l'immobilismo attuale che crea grossi problemi anche per quanto riguarda la situazione del personale. In pochi mesi l'organico del Cotral è sceso a 8.700 unità. Secondo il piano di risanamento dovrebbero essere tagliati in breve tempo altri 1300 posti per arrivare al totale concordato di 7.400 lavoratori che però secondo nuove stime ufficiose dovrebbe ulteriormente diminuire. Intanto però è difficile riciclare il personale dalle qualifiche in esubero. E' alta la percentuale dei lavoratori che non superano la visita psico-attitudinale necessaria per passare al ruolo di macchinista o autista e così quelli in servizio si sobbarcano ore e ore di lavoro straordinario. Invece di affrontare queste questioni l'azienda con i lavoratori sembra aver imboccato la via dello scontro. Vengono sistematicamente stravolti gli accordi raggiunti e da ultimo si rifiuta il riconoscimento alle nuove rappresentanze sindacali - afferma Campagna - e questo proprio nel momento in cui ci sarebbe bisogno del massimo coinvolgimento di tutti. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, a patto però il presidente Mortillaro batta un colpo. Lo sciopero serve a questo».

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio

VENITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

SABATO 9 E DOMENICA 10 APRILE

tra Via Veneto e Piazza di Spagna
"UNDERGROUND"
mostra mercato di antiquariato collezionismo e modernariato

nel parcheggio sotterraneo LUDOVISI di Roma, ingresso Via Crispi, 96

orario: sabato 15.00-22.00/domenica 10.30-19.30

TUTTI I SECONDI SABATI E DOMENICA DEL MESE (ESCLUSI GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO)
Ingresso: lire 2.000 tessera socio visitatore associazione "Collezionando"
(Validità trimestrale anche per la "Soffitta in garage")

EVENTO COLLATERALE DI APRILE
SALONE DEI CAMPIONINI DI PROFUMO E DELLA COSMESI D'EPOCA

ORGANIZZAZIONE MEDIASPI, Tel. 06/69940440 - Fax. 67800330

SABATO 9 APRILE ORE 20.00
L'APRISCATOLE
PRESENTA

ESCI DAL GUSCIO!

MUSICA CON GLI
SPLINIC
(Roma)

MELOGRANO - SPETTACOLO A CHICCHI
Con la compagnia
"IL TRIANGOLO SCALENO"

PROIEZIONE DEL CARTONE ANIMATO:
"WEST & SODA"
di Bruno Bozzetto

Per la ristrutturazione del
C.S.O.A. CORTO CIRCUITO
VIA FILIPPO SERAFINI 57
(Zona Lammara - Cinecittà)

Birreria e Cucina tutte le sere